

**VIRUS** La protezione all'aperto rimarrà fino al 15 luglio. Salvini: «Una punizione ingiusta»

# Mascherine ed emergenza resta pressing sul governo

Fondazione **Gimbe**: contagi e decessi in calo, ma 2,66 milioni di over 60 non hanno ancora ricevuto la prima dose di vaccino

Ieri il segretario della Lega Matteo Salvini è salito a palazzo Chigi per confrontarsi con il premier Draghi in tema di mascherine: da ieri infatti la Francia ha revocato l'obbligo di indossarle all'aperto. E il leghista vuole seguirne l'esempio. Ma l'Italia dovrà aspettare il 15 luglio. Salvini ha quindi parlato di una «punizione inutile e ingiusta». «Se tutta Europa sta andando nella direzione di togliere le mascherine, dobbiamo cogliere questa opportunità» ha detto; mentre «dello stato di emergenza se ne parla quando scade», ovvero a fine luglio, «ma mi pare che la situazione sia tornata sotto con-

trollo», ha specificato poi Salvini. Il leader del Carroccio ha inoltre spiegato che con Draghi «c'è sintonia sulle riforme, dal fisco alla giustizia». «Un tema aperto e caldo su cui ho chiesto l'intervento diretto del premier è anche il tema degli sbarchi. Sono triplicati. Non è possibile che l'Italia sia meta di traffici e arrivi illegali. Aspettiamo di sapere se c'è un ministro dell'Interno». Sul fronte dei vaccini invece ieri la Fondazione **Gimbe** ha riferito che nella popolazione di età superiore ai 60 anni, 2,66 milioni non hanno ancora ricevuto nemmeno la prima dose di vaccino e 6,2 milioni devono completare il ciclo. Secondo la Fondazione, al 16 giugno risultano consegnate 46.069.554 dosi, pari al 60,4% di quelle previste per il 1° semestre 2021. Alla stessa data, il 50,5% della popolazione ha ricevuto almeno una dose (29.949.601) e il 24,4% ha

completato il ciclo vaccinale (14.467.292). Nell'ultima settimana sono state raggiunte 3.892.072 milioni di somministrazioni, con una media mobile a 7 giorni di 537.765 mila inoculazioni/die. L'85,2% degli over 60 ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino, con alcune differenze regionali: se la Puglia ha superato il 90% la Sicilia è sotto il 75%. Per quanto riguarda i contagi invece il monitoraggio rileva nella settimana 9-15 giugno, rispetto alla precedente, una diminuzione di nuovi casi (11.440 vs 15.288) e decessi (411 vs 469). Infine per quanto riguarda la variante delta (più contagiosa di circa il 60% rispetto alla variante inglese) è all'1% con differenze regionali e un range che va dallo 0 al 3,4%: in particolare, la diffusione maggiore si registra nel Lazio (3,4%), in Sardegna (2,9%) e in Lombardia (2,5%). Tuttavia, spiega la Fondazione, nel-

l'ultima settimana la variante delta è stata isolata in due focolai a Milano e Brindisi. Rispetto all'efficacia dei vaccini, secondo i dati del Public Health England una singola dose di vaccino (Pfizer o AstraZeneca) ha un'efficacia solo del 33% nei confronti di questa variante, percentuale che dopo la seconda dose sale, rispettivamente, all'88% e al 60%. Inoltre, l'ultimo studio inglese attesta che l'efficacia del ciclo completo nel prevenire le ospedalizzazioni è del 96% con Pfizer e del 92% con AstraZeneca. Infine ieri è arrivata una frenata dell'Ema sul mix di vaccini: «In passato ha funzionato, ora abbiamo dati limitati». ■

